

Il voto di fiducia al Senato

(Dalla prima pagina) zienza ed in spirito di tolleranza gli elementi di ogni possibile comprensione, più che drastiche alternative».

Gli accenti più commossi Forlani li ha avuti quando è passato a parlare di Aldo Moro, replicando alla campagna di stampa condotta dal missino Pisano contro la figura dell'esponevole de assassinato dalle Brigate rosse.

creatiche e popolari nel paese dittatoriali dell'America Latina e la recente svolta politica in Turchia per trarne una lezione italiana: «Non possiamo fare la fine di alcuni altri Paesi di altri emisferi».

plare, quelli che hanno truffato allo stato oltre duemila miliardi di lire». E qui Pieralli ha sollevato due problemi: 1) il governo deve assumere un atteggiamento che consenta alla magistratura di appurare tutto e di dire se c'è e chi è il padrone politico dell'operazione truffaldina; 2) mentre va avanti l'indagine penale sulla truffa, l'evasione fiscale è già accertata ed il governo deve dire cosa intende fare subito per far pagare a questi evasori i duemila miliardi, le multe e gli interessi o, forse, pensa di supplire al danno subito con le aliquote fiscali alle sui redditi da lavoro dipendente, con le ritenute fiscali ed i registratori di cassa?

ferendum, non può che essere sensibile alle sollecitazioni a trovare delle vie d'uscita, a liberare comunque il confronto da ogni spirito di crociata, da imprecisioni ideologiche e religiose».

Si è accennato da diverse parti ad un intervento del Parlamento: in sostanza ad una qualche modificazione della legge in vigore che consenta di evitare i referendum. Per Natta si tratta di «una via ardua».

quasi dell'economia. Ma entrambi, in verità, sono stati insoddisfatti. E non soltanto perché le discussioni e gli scontri, già dibattuti e svistacrati per mesi, ma perché al pubblico non è stato detto quali scelte i due concretamente farebbero per risolvere i problemi degli Stati Uniti. Di

qual, probabilmente, viene il senso di delusione seguito al dibattito. Alternative reali, comunque, non ce ne sono. Il terzo candidato, l'indipendente Anderson, era stato escluso dalla contesa televisiva per il voto di Carter e per il calo della sua popolarità.

Ma non si arrende Martedì sera, grazie all'offerta di una rete televisiva, si è infilato a forza nel duello, subito dopo le risposte di Carter e Reagan replicava lui, mentre il seguito del dibattito in corso a Cleveland veniva registrato e via via messo in onda-dopo ogni ulteriore risposta di Anderson.

Ha deluso il gran duello televisivo

(Dalla prima pagina) a uno spettacolo prefabbricato in tutto: dalle parole introduttive dette dalla signora Ruth Hinesfeldt, a nome della Lega delle donne elettrici che aveva organizzato il dibattito nel palazzo dei congressi di Cleveland, fino al bacio finale, quanto mai di drammatica, che le mogli dei candidati hanno dato ai rispettivi mariti.

derato conservatore e ha poca presa tra i poveri, tra quella parte del ceto medio che è la classe operaia sindacalizzata; tra i neri e le altre minoranze che sono in basso nella scala economico-sociale. A partire dalla svolta impressa all'America da Roosevelt dopo la tragedia della «grande depressione», il partito repubblicano si può dire che abbia corso sempre in salita. I democratici hanno perduto la Casa Bianca solo quando fattori politico-psicologici fortemente incidenti sull'opinione pubblica come la guerra fredda e le guerre vere e proprie (Corea, Vietnam) hanno inflaccito o messo in crisi il loro blocco storico-sociale. La posta di queste elezioni si riassume dunque nell'interrogativo: la crisi energetica, la recessione combinata all'inflazione, il deterioramento della situazione internazionale e il declino del prestigio degli Stati Uniti nel mondo hanno inciso a tal punto sull'opinione pubblica da rendere possibile un nuovo ribaltamento? Oppure, il blocco storico-sociale democratico (che va dai sindacati al neofascista minoranza ai liberali agli assistiti) si rivelerà ancora una volta più consistente?

Chi ha parlato di una riflessione legislativa deve allora uscire da allusioni vaghe: «da formulazione concreta alle proprie idee. Non ci rifiuteremo certo di valutare se sono tolli da salvaguardare l'indiviso e i cardini della legge e da annullare nello stesso tem-

plare, quelli che hanno truffato allo stato oltre duemila miliardi di lire». E qui Pieralli ha sollevato due problemi: 1) il governo deve assumere un atteggiamento che consenta alla magistratura di appurare tutto e di dire se c'è e chi è il padrone politico dell'operazione truffaldina; 2) mentre va avanti l'indagine penale sulla truffa, l'evasione fiscale è già accertata ed il governo deve dire cosa intende fare subito per far pagare a questi evasori i duemila miliardi, le multe e gli interessi o, forse, pensa di supplire al danno subito con le aliquote fiscali alle sui redditi da lavoro dipendente, con le ritenute fiscali ed i registratori di cassa?

ferendum, non può che essere sensibile alle sollecitazioni a trovare delle vie d'uscita, a liberare comunque il confronto da ogni spirito di crociata, da imprecisioni ideologiche e religiose».

Si è accennato da diverse parti ad un intervento del Parlamento: in sostanza ad una qualche modificazione della legge in vigore che consenta di evitare i referendum. Per Natta si tratta di «una via ardua».

quasi dell'economia. Ma entrambi, in verità, sono stati insoddisfatti. E non soltanto perché le discussioni e gli scontri, già dibattuti e svistacrati per mesi, ma perché al pubblico non è stato detto quali scelte i due concretamente farebbero per risolvere i problemi degli Stati Uniti. Di

qual, probabilmente, viene il senso di delusione seguito al dibattito. Alternative reali, comunque, non ce ne sono. Il terzo candidato, l'indipendente Anderson, era stato escluso dalla contesa televisiva per il voto di Carter e per il calo della sua popolarità.

Ma non si arrende Martedì sera, grazie all'offerta di una rete televisiva, si è infilato a forza nel duello, subito dopo le risposte di Carter e Reagan replicava lui, mentre il seguito del dibattito in corso a Cleveland veniva registrato e via via messo in onda-dopo ogni ulteriore risposta di Anderson.

Il partito comunista e l'aborto

(Dalla prima pagina) del PSI «che ha dato un appoggio probabilmente decisivo ad una iniziativa referendum che — per il numero, la complessità, il rilievo dei temi proposti: dall'aborto alle centrali nucleari alla legge contro il terrorismo — era destinata,

ed è sorprendente che lo si scopra oggi, a determinare tensioni politiche e poteva comportare urti destabilizzanti».

Certo, il ricorso al referendum «è perfettamente legittimo»: «ma ciò non toglie che si è trattato in questo caso di un errore;

«non meno grave — ha aggiunto Alessandro Natta — è stato l'errore di quei settori cattolici ultranzisti che hanno promosso altri due referendum il cui fine è nella sostanza quello di ristabilire il principio che l'aborto è un illecito da perseguire penalmente determinando di fatto un ritorno alla pratica esclusiva dell'aborto clandestino».

«Ovviamente per i comunisti non si tratta di mettere in discussione — e in effetti essi non mettono in discussione — il diritto della Chiesa e del Papa a riaffermare e difendere i principi religiosi e morali del cattolicesimo su questo problema. Ma non c'è dubbio che gli interventi a contestazione di una legge dello Stato e a sostegno di una iniziativa referendaria hanno reso più preoccupante l'eventualità di una consultazione popolare sui propositi che hanno obiettivi contrastanti e anzi opposti ma che convergono nel tentativo di liquidare la legge. E' chiaro che chi, come noi comunisti, considera positiva e valida l'attuale disciplina e intende difendere in modo coerente e fermo la legge; ed ha deplorato e criticato come un azzardo il ricorso al re-

«non meno grave — ha aggiunto Alessandro Natta — è stato l'errore di quei settori cattolici ultranzisti che hanno promosso altri due referendum il cui fine è nella sostanza quello di ristabilire il principio che l'aborto è un illecito da perseguire penalmente determinando di fatto un ritorno alla pratica esclusiva dell'aborto clandestino».

«Ovviamente per i comunisti non si tratta di mettere in discussione — e in effetti essi non mettono in discussione — il diritto della Chiesa e del Papa a riaffermare e difendere i principi religiosi e morali del cattolicesimo su questo problema. Ma non c'è dubbio che gli interventi a contestazione di una legge dello Stato e a sostegno di una iniziativa referendaria hanno reso più preoccupante l'eventualità di una consultazione popolare sui propositi che hanno obiettivi contrastanti e anzi opposti ma che convergono nel tentativo di liquidare la legge. E' chiaro che chi, come noi comunisti, considera positiva e valida l'attuale disciplina e intende difendere in modo coerente e fermo la legge; ed ha deplorato e criticato come un azzardo il ricorso al re-

«non meno grave — ha aggiunto Alessandro Natta — è stato l'errore di quei settori cattolici ultranzisti che hanno promosso altri due referendum il cui fine è nella sostanza quello di ristabilire il principio che l'aborto è un illecito da perseguire penalmente determinando di fatto un ritorno alla pratica esclusiva dell'aborto clandestino».

«Ovviamente per i comunisti non si tratta di mettere in discussione — e in effetti essi non mettono in discussione — il diritto della Chiesa e del Papa a riaffermare e difendere i principi religiosi e morali del cattolicesimo su questo problema. Ma non c'è dubbio che gli interventi a contestazione di una legge dello Stato e a sostegno di una iniziativa referendaria hanno reso più preoccupante l'eventualità di una consultazione popolare sui propositi che hanno obiettivi contrastanti e anzi opposti ma che convergono nel tentativo di liquidare la legge. E' chiaro che chi, come noi comunisti, considera positiva e valida l'attuale disciplina e intende difendere in modo coerente e fermo la legge; ed ha deplorato e criticato come un azzardo il ricorso al re-

LEI CORRE, TU RIPOSI. Citroën GSA: nata per correre. Un motore potente, 1300 di cilindrata, che macina chilometri su chilometri, che scatta puntuale nei sorpassi e raggiunge i 160 in un soffio. Con una brillante quinta marcia per viaggiare a ritmo sostenuto bruciando meno benzina. Citroën GSA: progettata contro la tensione. Sotto le ruote, la strada sembra liscia d'aria, un lungo nastro che si snoda liscio e sicuro. Le sospensioni idropneumatiche annullano le irregolarità e gli imprevisti mentre i comandi a portata di dita evitano ogni distrazione. Dentro il silenzio concilia il piacere della conversazione o della musica. Così le ore al volante diventano minuti.